

DOTT. CALCEDONIO TROPEA

PROFESSORE PAREGGIATO DI BOTANICA

NELLA R. UNIVERSITÀ DI PALERMO

DAL R. ORTO BOTANICO

Illustre Sig.^{ra} Professore,

avero mandato a lei la foglia
di *Nymphaea*, chissà mai potesse
giocarle per il fungo che vi si
trovava: ma essa non era che
una occasione: io ero mortificato
pel mio lungo silenzio, e non avevo
il coraggio di ricorrami a lei, al
carissimo prof. Séguinot, che
hanno sempre addimostrato tanta
simpatia per me. — Ho, così, rotto
il ghiaccio. —

Del mio silenzio scientifico sono
anche avvilito: manca a me
il tempo e la voglia di lavorare.

Aggiunga che ho dovuto strozzare
un mio lavoro, al quale tenero,
perchè esso urtava le suscettibilità
di qualcuno. E così ho soffocato
le mie energie, giacchè, quando
anche esse potessero giovare a
qualcosa, non ho chi mi
protegga, nè chi mi sostenga. -
Da solo rinvivo non mi sento
di lottare, tanto più quando si
tratti di maneggiare armi poco
leali nel campo del silenzio.

L'avrei fatto se mi fosse
restato il buon Padre mio;

Egli parlava a me : ed io a Lei :
oggi sono isolato nel mondo. —

Non attribuisca perciò il mio
silenzio a dimenticanza od ingratitude:
tutt'altro: il ricordo suo mi è
sempre grato e venerato: E ha ne
sia certissimo. —

Mi ricordi, La prego, al Signor
e mi copia bene.

Sempre suo affetto Dev^{to}

Palermo 9 Dic. 910

L. Froxy

Se il pinguo mandatore
può interessarla, me ne avverta ch'io gli ne
manterò altri esemplari, anche su fogli
di Melmboim. —